

PROVINCIA DI PESCARA

La città di Pescara è il più grande agglomerato urbano della regione e rappresenta un importante crocevia di arterie autostradali che la collegano con la capitale e con il sud Italia. Il suo porto è il più importante dell'Abruzzo e per i suoi accresciuti scambi commerciali con i Paesi dei Balcani occidentali costituisce uno snodo cruciale per i traffici di sostanze stupefacenti e di esseri umani.

La provincia non presenta le tipiche manifestazioni della criminalità organizzata di tipo mafioso, anche se da alcuni anni si registrano infiltrazioni di esponenti di sodalizi pugliesi e campani. Segnali dell'operatività di soggetti riconducibili alle matrici autoctone si riscontrano principalmente nel settore della contraffazione di prodotti commerciali e dello spaccio di sostanze stupefacenti.

Al riguardo, l'attività investigativa ha già permesso di eseguire un sequestro preventivo di beni nei confronti di sette indagati, affiliati al clan "Romito", egemone nell'area garganica, per i reati di riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita. La complessa attività investigativa di natura patrimoniale ha consentito di svelare le modalità utilizzate dal menzionato gruppo criminale per investire il "flusso finanziario" provento delle attività illecite in iniziative imprenditoriali, poste in essere da esponenti del clan "Romito" nella provincia di Pescara.

La comunità rom, da tempo stanziata nella città, è coinvolta in molteplici attività illecite quali lo spaccio di stupefacenti e altre forme di microcriminalità. I gruppi rom si dedicano, altresì, alle corse clandestine dei cavalli, al gioco d'azzardo, alle truffe, alle estorsioni e reinvestono i proventi nell'acquisto di esercizi commerciali, immobili o in altre attività illecite, tra cui quella usuraria. Inoltre, tra queste famiglie, quelle dei Di Rocco, degli Spinelli e dei Morelli sono particolarmente attive anche nel narcotraffico, con qualificati rapporti con la camorra per l'approvvigionamento di cocaina ed hashish. In alcuni casi è emersa la loro operatività in associazione con pregiudicati albanesi e campani. Al riguardo, si cita l'operazione che il 15 novembre 2012 ha permesso di eseguire sette provvedimenti restrittivi nei confronti di soggetti appartenenti alla famiglia Spinelli, ritenuti responsabili di un'attività di smercio di sostanze stupefacenti nel territorio pescarese. Le indagini hanno permesso di accertare che il sodalizio si riforniva in Spagna tramite un sudamericano residente a Barcellona.

Si registra l'operatività di gruppi di matrice straniera soprattutto nel settore degli stupefacenti (prevalentemente lungo le coste), nella tratta di esseri umani, nello sfruttamento della prostituzione e nella commissione di reati di tipo predatorio, specialmente furti e rapine in abitazione. In particolare, il traffico di droga è gestito prevalentemente da consorterie di etnia albanese, unitamente a personaggi della criminalità italiana, nonché dai predetti nomadi stanziali, da slavi e da sudamericani.

Il fenomeno della prostituzione è maggiormente evidente lungo la fascia costiera e viene esercitata in appartamenti privati, con il coinvolgimento di donne provenienti dall'Europa orientale e dal nord Africa.

Sul territorio si registra la presenza di soggetti di nazionalità cinese attivi nello sfruttamento della manodopera clandestina, nella vendita di prodotti contraffatti nonché nello sfruttamento a fini sessuali di donne connazionali.

Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2012, risultano in diminuzione, rispetto al 2011, le rapine in abitazione. Fanno, invece, registrare un incremento il numero totale delle rapine e quello dei furti con strappo. Con specifico riguardo ai furti di rame, si segnala che sono stati commessi 114 reati con un incremento del 4,6%, rispetto al 2011 mentre i delitti scoperti hanno fatto registrare una flessione rispetto all'anno precedente.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

12 gennaio 2012 - Pescara - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 2 soggetti, responsabili del reato di incendio doloso.

16 gennaio 2012 - Pescara - La Guardia di Finanza congiuntamente alla **Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Leggenda metropolitana 9*", ha sottoposto a sequestro beni mobili ed immobili, per un valore complessivo di oltre 892.000 euro ritenuti frutto di attività criminose messe in atto da soggetti di etnia rom riconducibili alla famiglia "*Spinelli*".

27 gennaio 2012 - Pescara e Chieti - La Polizia di Stato ha eseguito una misura cautelare nei confronti di 8 soggetti, 6 italiani e 2 georgiani, ritenuti responsabili, a titolo diverso, di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di falso. L'attività investigativa, avviata nel febbraio del 2010, ha consentito di individuare un gruppo criminale con base operativa nel territorio di Pescara, dedito alla predisposizione di documentazione fittizia utilizzata per consentire l'ingresso o la permanenza sul territorio nazionale di soggetti extracomunitari, prevalentemente di nazionalità georgiana e senegalese.

30 gennaio 2012 - Pescara - La Polizia di Stato, a seguito di perquisizione locale di iniziativa, ha proceduto all'arresto in flagranza di reato di un cittadino marocchino in possesso di circa kg. 6 di marijuana, gr. 180 di hashish, 2 bilancini elettronici di precisione e la somma di 3.850 euro in contanti.

15 marzo 2012 - Pescara - La Polizia di Stato, nell'ambito di mirati servizi di contrasto allo spaccio di stupefacenti, ha tratto in arresto un cittadino albanese in possesso di gr. 280 di cocaina.

20 marzo 2012 - Pescara e Chieti - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti, responsabili di traffico di sostanze stupefacenti. L'operazione costituisce la fase conclusiva di un'attività investigativa, avviata nel gennaio del 2011 e condotta con l'ausilio di supporti tecnici, che ha consentito di individuare un sodalizio criminale composto da cittadini italiani residenti nella zona di Pescara, attivi nella vendita di consistenti quantitativi di eroina e cocaina nella provincia abruzzese. Lo stupefacente veniva acquistato presso trafficanti di droga presenti in Spagna. Nel corso delle indagini sono già state trattate in arresto, in flagranza di reato, ulteriori sei persone e sono stati sequestrati significativi quantitativi di eroina e cocaina.

21 marzo 2012 - Pescara, Montesilvano (PE), Piacenza, Ventimiglia (IM) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Tolemaide*", ha concluso un'indagine nei confronti di un sodalizio criminale dedito all'illecita importazione dalla Spagna di ingenti partite di sostanze stupefacenti del tipo hashish, operante sia all'estero che sul territorio nazionale. Nel corso dell'attività di p.g. sono stati sottoposti a sequestro oltre 329kg. di hashish e tratti in arresto 4 soggetti per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

7 aprile 2012 - Montesilvano (PE) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un cittadino cubano responsabile di traffico internazionale e spaccio di sostanze stupefacenti.

10 maggio 2012 - Pescara - La Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza hanno eseguito la misura di prevenzione patrimoniale del sequestro anticipato di beni nei confronti di 3 soggetti italiani appartenenti della famiglia "*Spinelli*", inserita nella locale comunità rom, stanziata nella provincia di Pescara, responsabili di diversi, gravi reati contro la persona e il patrimonio. In particolare, sono state sequestrate 2 unità immobiliari indipendenti, con annessa area di pertinenza, e 2 motocicli, per un valore complessivo stimato in circa 800.000 euro.

15 maggio 2012 - Pescara, Napoli e Roma - La Guardia di Finanza ha concluso l'operazione denominata "*Tramonto d'oriente*" a contrasto della commercializzazione di prodotti contraffatti e non conformi alle normative vigenti, condotta nei confronti di operatori commerciali di etnia cinese. L'attività ha permesso di sequestrare oltre 2 milioni di prodotti e di denunciare 6 soggetti cinesi per contraffazione.

8 giugno 2012 - Pescara - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Ghost 2011*", ha tratto in arresto 2 cittadini albanesi trovati in possesso di gr. 650 di cocaina.

20 luglio 2012 - Martinsicuro (TE) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino albanese in possesso di kg. 2 di cocaina.

30 giugno 2012 - Pescara - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 15 cittadini romeni, 12 dei quali resisi irreperibili, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in danno di giovani connazionali.

12 luglio 2012 - Pescara - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un romeno, responsabile di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione.

11 settembre 2012 - Pescara - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un cittadino romeno, responsabile di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione di connazionali.

19 ottobre 2012 - Pescara - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un cittadino romeno, ritenuto responsabile di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione anche minorile, estorsione e falso in danno di connazionali.

15 novembre 2012 - Pescara - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Persistenza*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 7 soggetti appartenenti alla famiglia "Spinelli" della locale comunità rom, responsabili di un'attività di smercio di sostanze stupefacenti nell'ambito pescarese. Le indagini hanno permesso di accertare che il sodalizio si riforniva in Spagna tramite un sudamericano residente a Barcellona.

19 novembre 2012 - Pescara - La Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza hanno eseguito la misura di prevenzione patrimoniale del sequestro anticipato di beni nei confronti di 3 famiglie appartenenti alla locale comunità rom. In particolare, sono state sequestrate 4 unità immobiliari indipendenti, con annesse aree di pertinenza, 2 autovetture e 1 motocicli, 14 rapporti finanziari per un valore complessivo stimato in 2.880.916 euro.

5 dicembre 2012 - Pescara - La Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza hanno eseguito il sequestro preventivo di beni mobili e immobili riconducibili ad 1 soggetto, pregiudicato per usura, estorsione, riciclaggio, reati contro la persona ed in materia di stupefacenti, sottoposto alla sorveglianza speciale di P.S.. In particolare, sono stati sequestrati terreni, veicoli, polizze assicurative e conti correnti bancari, per un valore stimato di 1.264.921 euro.

PROVINCIA DI TERAMO

Nella provincia di Teramo non si registra il radicamento di associazioni criminali di tipo mafioso. Negli ultimi anni la vicinanza geografica ha favorito la presenza di appartenenti a gruppi criminali pugliesi e campani, dediti principalmente ad estorsioni ai danni di imprenditori e professionisti locali.

Il porto di Giulianova (TE) ha potenziato la propria importanza commerciale, grazie all'incremento degli scambi commerciali; rappresenta, pertanto, un'alternativa per le rotte dei traffici di stupefacenti gestiti prevalentemente da nuclei familiari di etnia rom, stanziati sul territorio, coadiuvati soprattutto da cittadini albanesi.

Si registrano, inoltre, attività di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di sfruttamento della prostituzione, soprattutto nei confronti di donne provenienti dai paesi dell'est Europa.

I gruppi rom, soprattutto lungo la fascia costiera, sono particolarmente attivi nel settore del gioco d'azzardo, nelle corse clandestine dei cavalli, nelle truffe, nelle estorsioni, nell'usura e nel riciclaggio dei proventi illeciti con l'acquisto di beni immobili.

Il fenomeno della prostituzione è tuttora diffuso, in particolare, nelle zone dei comuni di Silvi Marina, Alba Adriatica, Martinsicuro e nella cosiddetta area della "Bonifica del Tronto". L'attività non viene esercitata negli appartamenti, soprattutto lungo la costa.

Con riguardo alla criminalità straniera, si segnala l'operatività di albanesi, romeni e maghrebini, dediti a reati predatori, allo sfruttamento della prostituzione, al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti. Nel traffico di migranti e nello sfruttamento della prostituzione sono attivi anche i nigeriani.

Si registrano con sempre maggiore frequenza collaborazioni tra elementi locali, rom e albanesi ovvero tra rom e organizzazioni maghrebine. Inoltre, emergono situazioni di cooperazione tra bande di albanesi e soggetti siciliani, trasferitisi nell'area al confine tra la provincia di Teramo e la provincia di Ascoli Piceno.

La comunità cinese² è presente in modo significativo in Val Vibrata, zona ad alta concentrazione di insediamenti industriali; a cittadini di tale etnia possono essere ricondotti i fenomeni dell'abusivismo commerciale e del lavoro nero, la contraffazione di marchi nonché lo sfruttamento della prostituzione in danno di giovani donne connazionali.

Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2012, risultano in diminuzione le rapine in uffici postali. Fanno, invece, registrare un incremento le rapine in banca e i furti con destrezza. Con specifico riguardo ai furti di rame, si segnala che i delitti commessi sono stati 123 con un incremento del 23%, rispetto al 2011 mentre i reati scoperti hanno fatto registrare una flessione rispetto all'anno precedente.

² La comunità cinopopolare è costituita principalmente da cittadini provenienti dalle province dello Zhejiang e del Fujian.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

12 marzo 2012 - Teramo - La Polizia di Stato ha eseguito la misura cautelare del divieto di dimora nei confronti di 3 cittadini brasiliani, resisi responsabili di tentata estorsione e danneggiamento. L'attività investigativa ha consentito di accertare che gli indagati ponevano in essere condotte minatorie ai danni di connazionali esercenti il meretricio lungo le arterie stradali del teramano, costringendo le vittime a pagare una sorta di "tangente" per la prosecuzione dell'attività di prostituzione.

24 aprile 2012 - Teramo - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di un soggetto per i reati di concussione, corruzione e falsità ideologica. Altre 4 persone sono state denunciate.

2 maggio 2012 - Teramo - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini marocchini, trovati in possesso di 5 kg di hashish, abilmente occultati a bordo dell'autovettura sulla quale viaggiavano.

8 maggio 2012 - Teramo - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di padre e figlio, entrambi pluripregiudicati, ritenuti responsabili di usura, estorsione, rapina e porto abusivo di armi. L'indagine, scaturita dalla denuncia presentata da un imprenditore locale, ha consentito di acquisire significativi elementi di responsabilità a carico degli indagati, i quali, insieme ad un terzo complice, avrebbero tentato di costringere il citato professionista a consegnare loro oggetti di valore ed una considerevole somma di denaro in qualità di corrispettivo per un pregresso prestito di circa 10.000 euro.

19 luglio 2012 - Teramo e Avellino - La Polizia di Stato ha sottoposto agli arresti domiciliari un pregiudicato, responsabile di associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata e concorso in truffa aggravata e continuata. L'organizzazione della quale il soggetto faceva parte agiva nelle province di Forlì, Pescara, Foggia, Caserta ed Avellino ove dava luogo a ingenti truffe in danno di imprenditori ed operatori economici del settore alberghiero e della ristorazione.

20 luglio 2012 - Martinsicuro (Te) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Ghost 2011*", ha tratto in arresto un cittadino albanese, in possesso di kg. 2 di cocaina.

21 agosto 2012 - Roseto degli Abruzzi (TE) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 persone originarie di Foggia, responsabili di estorsione.

24 agosto 2012 - Martinsicuro (TE) - La Polizia di Stato, ha tratto in arresto una persona trovata in possesso, a seguito di perquisizione domiciliare, di kg. 2,5 di hashish e 16 piante di marijuana.

5 ottobre 2012 - Teramo - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Over crack*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 2 soggetti, responsabili di un furto in una gioielleria della provincia, avvenuto nell'agosto precedente, nel corso del quale erano stati asportati monili in oro per un valore di 50.000 euro.

27 ottobre 2012 - Teramo - La Polizia di Stato ha tratto in arresto due italiani in quanto, a seguito di perquisizione domiciliare, sono stati trovati in possesso di gr. 415 di marijuana, gr.1,15 di cocaina e della somma di euro 2500, provento dell'attività illecita.

7 dicembre 2012 - Teramo - La Polizia di Stato ha arrestato due italiani, responsabili del furto di 60 metri di cavi di rame da un cantiere edile.

11 dicembre 2012 - Teramo - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Clonning collection*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 71 individui (62 bulgari, 2 romeni e 7 italiani), di cui 66 ristretti in carcere e 5 agli arresti domiciliari, molti dei quali localizzati in Bulgaria ed in altri Paesi europei, ritenuti sodali di un'associazione per delinquere finalizzata all'attività di "skimming", mediante apparecchiature in grado di duplicare le tessere bancomat. Le indagini hanno permesso di acclarare che la sede dell'organizzazione criminale è in Bulgaria.



ABITANTI
576.194

SUPERFICIE
9.994,61 KMQ

DENSITÀ
57,7 AB./KMQ

COMUNI
131

REGIONE BASILICATA

La Basilicata, per la sua naturale collocazione geografica, risulta principalmente una regione di collegamento e di transito per i traffici di droga, di t.l.e. di contrabbando nonché per l'introduzione di clandestini nel territorio nazionale. Essa, infatti, costituisce una meta d'interesse per i criminali provenienti dalla Puglia¹, dalla Campania e dalla Calabria.

Le dinamiche criminali monitorate nella regione sembrano ricalcare l'andamento dei trascorsi anni, evidenziando, tra l'altro, come molti dei delitti siano stati commessi dalle organizzazioni radicate nelle regioni limitrofe con sbocchi sui due mari: Jonio e Tirreno².

In Basilicata risultano attivi sodalizi criminali locali riconducibili al clan "Basilischi", duramente colpito dalle inchieste giudiziarie degli anni passati.

Molti esponenti di rilievo dei principali sodalizi sono, allo stato, detenuti (alcuni sono collaboratori di giustizia); tale condizione fa ritenere che il progetto di aggregare più gruppi criminali della Basilicata sotto un'unica associazione sia ormai fallito. I singoli sodalizi, organizzati per lo più su base territoriale (provincia di Potenza, area vulture-melfese e provincia di Matera con la fascia jonico-metapontina), pur di conservare il potere residuo, hanno stabilito accordi con sodalizi criminali operanti al di fuori del proprio territorio, nondimeno con associazioni criminali di più alto spessore, come quelle calabresi³.

La Basilicata è territorio tanto di transito per immigrati clandestini quanto di destinazione, stanziale o stagionale, e di sfruttamento del lavoro di extracomunitari nel settore agricolo e in quello della piccola industria.

I principali settori illeciti di interesse per la malavita organizzata lucana, oltre ai traffici di armi e di sostanze stupefacenti, sono l'usura, le estorsioni (cui sono correlati attentati incendiari e/o dinamitardi e furti d'auto, di macchine agricole ed industriali).

A questi si affiancano altre attività delinquenziali quali le rapine, soprattutto in danno di istituti bancari, e la gestione del gioco d'azzardo e delle lotterie istantanee illecite, che coniuga bassi rischi ad ampi margini di lucro.

L'attività investigativa ha, inoltre, riscontrato il tentativo di condizionamento dell'amministrazione pubblica da parte delle locali consorterie.

In linea di massima, nella regione non sembrano arrestarsi le condotte intimidatorie poste in essere da ignoti con finalità estorsive; lo comprova ampiamente la presenza di alcuni reati spia come i danneggiamenti a cose, commessi, talvolta, anche con armi da fuoco.

I reati contro il patrimonio sono ad opera di gruppi criminali composti da lucani e da malavitosi di altre regioni, che agiscono con ramificazioni in varie province italiane.

In Basilicata sono state anche individuate discariche abusive adibite allo smaltimento di rifiuti speciali; tale attività illecita è stata agevolata dalle caratteristiche morfologiche del territorio lucano, dalla scarsa densità abitativa nonché dalla vicinanza ad aree con forte vocazione eco-mafiosa.

¹ La zona di Montescaglioso (MT), da sempre strategica per la vicinanza al territorio tarantino, risente dell'operatività del clan "Zito-D'Elia", capeggiato dal boss materano Zito Pierdonato, storicamente legato al clan "Modeo" di Taranto e con un passato nel clan "Basilischi", dedito principalmente alla gestione dei traffici di stupefacenti, armi ed esplosivi nonché delle estorsioni nei confronti degli operatori commerciali.

² La Calabria, con il porto di Gioia Tauro, la Campania con il porto di Napoli e la Puglia con il porto di Taranto sono regioni notoriamente a più alta incidenza criminale e costituiscono, mediante i rispettivi porti, gli snodi dei principali traffici leciti ed illeciti.

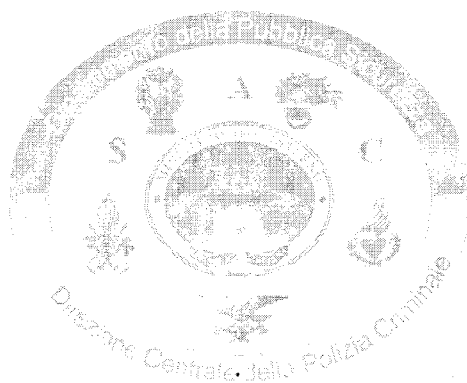
³ La 'Ndrangheta, in particolare, risulta interessata ad una tendenziale espansione sul territorio lucano, favorita dagli storici legami dei pregiudicati locali con le cosche dei "Mammoliti" di Castellace di Oppido Mamertina (RC) e "Morabito" di Africo (RC).

L'incidenza criminale degli stranieri sul territorio regionale risulta limitata. Tuttavia, è emersa la presenza di cittadini maghrebini e di gruppi di cittadini albanesi che operano nel settore degli stupefacenti (talvolta in sinergia con elementi della criminalità locale, campana e pugliese).

In generale nella regione si riscontra una discreta flessione dei delitti commessi. Nello specifico, risultano in diminuzione i reati connessi alle estorsioni ed ai danneggiamenti a fronte di un incremento delle rapine e dei furti.

Con specifico riguardo ai furti di rame si segnala che nell'anno in corso nella regione sono stati commessi 142 reati, in leggera diminuzione rispetto allo scorso anno.

L'attività di contrasto ai reati concernenti le sostanze stupefacenti ha fatto registrare, a livello regionale, un modesto incremento nelle operazioni di contrasto a fronte di un leggero aumento delle sostanze stupefacenti sequestrate.



PROVINCIA DI POTENZA

La peculiare posizione geografica del territorio potentino e la vicinanza alle regioni a tradizionale vocazione mafiosa, quali la Puglia, la Campania e la Calabria, favoriscono l'interesse della criminalità, che considera la provincia come importante punto di transito per i traffici illeciti di vario tipo. Al riguardo, le attività investigative hanno documentato che, nelle aree di maggiore influenza, persistono reati di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, perpetrati sia da elementi criminali locali che da soggetti malavitosi provenienti dalle predette regioni limitrofe, in particolar modo campani. Sul resto del territorio insistono gruppi criminali locali, di modesto profilo, che esercitano la loro influenza su ristrette e ben delineate aree, con interessi limitati allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Sul territorio provinciale si registra la presenza e l'operatività di criminali riconducibili allo storico clan "Basilischi", che è stato duramente colpito dalle inchieste giudiziarie.

Attualmente, le aree caratterizzate da una maggior presenza criminale sono, oltre al capoluogo, quelle della Val d'Agri e del Vulture-Melfese, ove il crescente sviluppo di attività produttive ha richiamato l'operatività di aggregati malavitosi che, seppure ridimensionati, risultano ancora attivi.

Nella provincia di Potenza è presente il clan "Quaratino-Martorano", capeggiato dal boss detenuto Renato Martorano, che ha esteso la propria influenza criminale in danno del sodalizio dei "Basilischi", depotenziato anche a seguito della collaborazione del suo capo storico Giovanni Luigi Cosentino. Il citato clan "Quaratino-Martorano" risulta dedito principalmente ai reati concernenti gli stupefacenti, alle estorsioni, alle armi, all'usura, al gioco d'azzardo, alle scommesse clandestine e del gioco on line; storicamente ha avuto collegamenti con esponenti della 'Ndrangheta come i "Pesce", gli "Alvaro", i "Mammoliti" di Castellane (Reggio Calabria).

Nell'area di Pignola resta attiva la cellula criminale dei "Basilischi", facente capo a Saverio Riviezzi, detenuto, dedita alle estorsioni, nonché quella capeggiata da Antonio Cossidente, ex basilisco (oggi collaboratore di giustizia).

Nell'area del Vulture-Melfese, nelle zone di Rionero, Melfi e Rapolla, sono operativi il clan "Zarra" nonché la famiglia "Cassotta", quest'ultima, storicamente in contrapposizione al clan ex "Delli Gatti-Petrilli", oggi "Di Muro". Nella stessa area è presente Riccardo Martucci⁴, esponente di spicco del clan "Basilischi".

Attraverso l'attività usuraria e l'esercizio abusivo del credito, la criminalità organizzata realizza il duplice obiettivo del riciclaggio dei proventi illeciti e dell'infiltrazione nel tessuto economico ed imprenditoriale locale.

Evidenze investigative hanno fatto registrare segnali d'infiltrazione della criminalità nel sistema produttivo ed, in particolar modo, nel settore degli appalti pubblici, a cui, peraltro, potrebbero rivolgere l'attenzione le organizzazioni criminali campane, calabresi e pugliesi, attratte dalle grandi opere in fase di esecuzione o in programmazione per la Basilicata⁵.

Sembra in evoluzione l'interesse della criminalità organizzata per lo smaltimento illecito dei rifiuti, soprattutto in relazione alla gestione della discarica situata in contrada "Mattinelle di Genzano" (PZ).

⁴ Nato a Venosa (PZ) il 07.04.1950, pluripregiudicato per i reati di estorsione aggravata continuata, detenzione a fini di spaccio di rilevanti quantitativi di cocaina, violazione delle leggi sulle armi e munizioni, tutti reati aggravati dal "metodo mafioso".

⁵ Tra cui il maxi lotto autostradale della A/3 Padula-Lauria e la nuova superstrada Lauria-Candela che attraverserà la Basilicata collegando la Salerno-Reggio Calabria all'Adriatica.

La provincia costituisce zona di traffici illeciti anche non stanziali, tra cui quelli di prodotti contraffatti in transito da e verso le regioni limitrofe, ove insistono centri nodali di smistamento. In particolare, risultano attivi, sul territorio provinciale, cittadini di origine cinese e maghrebina dediti alla minuta vendita di merce e supporti audiovisivi contraffatti.

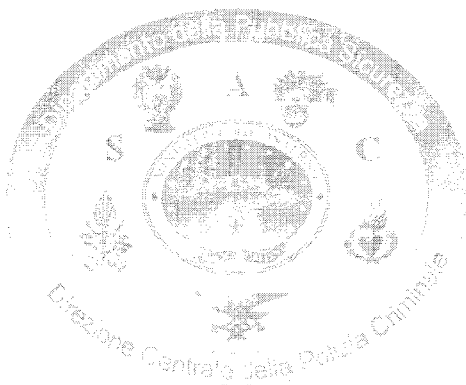
Si evidenziano, altresì, collegamenti con la limitrofa regione Puglia nell'ambito della gestione delle lotterie istantanee illecite.

La prostituzione e le attività delittuose ad essa connesse non presentano aspetti di particolare gravità e le persone coinvolte risultano provenienti da altre regioni.

In relazione al generale andamento della delittuosità, si riscontra un leggero incremento dei delitti commessi rispetto al 2011. In particolare, risultano aumentati la rapine ed i furti mentre in flessione sono risultati i reati legati al fenomeno dell'usura e dei danneggiamenti seguiti da incendio.

Con specifico riguardo ai furti di rame si evidenzia che nella provincia sono stati commessi 83 reati in leggera flessione rispetto al 2011.

L'attività di contrasto ai reati concernenti gli stupefacenti ha fatto registrare un leggero incremento nelle operazioni di polizia con una discreta diminuzione delle sostanze stupefacenti sequestrate.



PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

3 febbraio 2012 - Lauria (PZ), Nemoli (PZ), Capaccio (SA) - La Guardia di Finanza, in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "*Locusta*", ha disarticolato un sodalizio criminale dedito all'attività di usura con l'esecuzione di 5 ordini di custodia cautelare in carcere. Le indagini hanno accertato un ammontare complessivo di prestiti pari a oltre 1.000.000 di euro erogati a piccoli imprenditori, professionisti e pensionati in momentanee difficoltà economiche, garantiti anche dai beni patrimoniali (immobili, terreni, auto), degli usurati, che, in alcuni casi, si incaricavano di procurare nuovi clienti all'organizzazione.

24 febbraio 2012 - Potenza - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Back fire*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 10 soggetti (di cui 5 ristretti in carcere e 5 agli arresti domiciliari), ritenuti responsabili di associazione per delinquere e furto. Le indagini hanno consentito di acquisire significativi elementi di responsabilità a carico di pregiudicati di origine campana, in ordine a diversi furti perpetrati presso sportelli automatici installati all'interno di agenzie dell'istituto di credito "Monte dei Paschi di Siena" site nelle regioni Basilicata, Campania, Lazio, Toscana ed Emilia Romagna.

19 giugno 2012 - Potenza - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Il canto delle sirene*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Pagliara Vincenzo, medico in servizio presso la A.S.L. di Potenza, e un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di Giacomino Donato, avvocato del Foro di Potenza, responsabili dei reati di corruzione, concussione, truffa ai danni dello Stato e falso ideologico, perché attraverso una rete di professionisti riuscivano a far ottenere pensioni di invalidità e indennità di accompagnamento a falsi ciechi assoluti. Nel corso dell'indagine si è proceduto al sequestro preventivo di 168.725 euro.

19 luglio 2012 - Potenza - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Pluvia*", ha dato esecuzione a 7 misure cautelari (6 ordinanze in carcere e una presentazione alla P.G.), disarticolando un sodalizio criminale, operante nel capoluogo lucano, dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti del tipo hashish ed eroina, reperite nel territorio partenopeo di Scampia e Secondigliano, nei confronti di altrettanti soggetti potentini.

19 settembre 2012 - Nemoli (PZ) - La Guardia di Finanza, nel corso di un controllo, ha rinvenuto e sequestrato circa 6 kg. di cocaina traendo in arresto un corriere di nazionalità italiana.

PROVINCIA DI POTENZA

Il territorio della provincia di Matera, per la sua naturale collocazione geografica caratterizzata da un importante sbocco sullo Ionio, favorisce l'interesse di elementi criminali provenienti dalle vicine regioni Puglia e Calabria.

L'area jonica, oltre che terra di transito, sembra essere diventata "terra di conquista": gruppi criminali allogeni da qualche anno sembrano preferirla per realizzare furti in appartamenti, in aziende agricole e masserie incustodite perlopiù dislocate nelle isolate lande.

La quasi totalità dei sodali alle organizzazioni criminali risulta, allo stato, in libertà ed il panorama delinquenziale è così sintetizzabile:

- nel capoluogo opera il sodalizio "Zito-D'Elia", con zona di influenza nei comuni di Montescaglioso, Matera, Miglionico, Pomarico, Bernalda e dintorni, legato al clan "Bozza-Modeo" di Taranto (influenza prevalente nella zona di Montescaglioso-Matera, Laterza, Bernalda, Castellaneta), con il quale condivide collegamenti operativi nei settori degli stupefacenti, delle armi e degli esplosivi, delle estorsioni e delle minacce;
- nella fascia jonico-metapontina, cerniera ed arteria obbligata dei transiti illeciti tra il tarantino e la Calabria, si registra l'operatività in posizione egemone del gruppo "Scarcia", avente la propria roccaforte nel comune di Policoro. Nello stesso comprensorio sono attivi il gruppo "Mitidieri-Lopatriello"⁶, collegato ai "Basilischi", ed la 'ndrina calabrese "Ripa-Maesano" con specifica attività nel traffico di sostanze stupefacenti, armi ed esplosivi, estorsioni, attentati dinamitardi e intimidatori nei confronti di operatori economici e commerciali e omicidi. Il clan "Scarcia", opera prevalentemente nel traffico di sostanze stupefacenti, di armi, usura, estorsioni e rapine. Attualmente attraversa una fase di ripresa delle attività illecite, in coincidenza con la scarcerazione del capo clan⁷.

Recenti attività investigative hanno evidenziato all'interno della compagine mafiosa collegata al clan "Mitidieri", una sorta di scissione tra il gruppo "Schettino Gerardo-Puce Michele" e quello di "Russo Rocco-Vena Cosimo", per la gestione del traffico di stupefacenti nella fascia jonico-metapontina e nel territorio di Policoro. La cocaina veniva acquistata prevalentemente nei territori del cerignolano e del reggino⁸.

Il caporalato, con la sua incidenza in particolare nel comparto agricolo, continua ad avere una certa rilevanza soprattutto nel metapontino, dove numerosi stranieri sono avviati al lavoro nei campi.

Per quanto attiene ai reati ambientali, sono state accertate violazioni della normativa inerente allo smaltimento dei rifiuti solidi e speciali.

La criminalità straniera non manifesta un apprezzabile livello di penetrazione; tuttavia, nel settore degli stupefacenti, si sono consolidati "gruppi integrati" di criminali locali, pugliesi ed albanesi, che ne gestiscono il mercato.

⁶ Particolare attenzione viene riposta verso l'area costiera di Scanzano Jonico e Policoro, ove è tuttora influente il gruppo criminale dei "Mitidieri-Lopatriello", sono state registrate diverse azioni intimidatorie in danno di imprenditori locali. In tale contesto, il 2 ottobre 2012, a Policoro (MT), un soggetto ha ferito con un colpo di fucile il pregiudicato PASCALE Davide, imprenditore.

⁷ Il 6 agosto 2012, è stato rimesso in libertà il boss Scarcia Salvatore, capo dell'omonima famiglia criminale operante nell'area jonica, già condannato dalla Corte d'Appello di Potenza a ventuno anni di reclusione. Non è dato escludere che tale scarcerazione possa innescare vecchie acrimonie, scatenando mai sopiti sentimenti di vendetta.

⁸ Il 12 giugno 2013 - Matera - La Polizia di Stato ha deferito alla competente Autorità Giudiziaria cinquantadue persone facenti parte di due distinti gruppi criminali, riconducibili ad una scissione del clan "Mitidieri", entrambi organizzati e operanti secondo tipiche condotte mafiose che avvalendosi dell'uso di micidiali armi - anche Kalasnikov - e di atti di intimidazione e di scontro con i gruppi antagonisti, gestivano principalmente il traffico e la vendita al dettaglio di sostanze stupefacenti, soprattutto "cocaina", simultaneamente impegnandosi, nella realizzazione sistematica di analoghe e molteplici condotte criminose.

Sono, inoltre, presenti gruppi stranieri (soprattutto dell'est europeo) che gestiscono la tratta di connazionali e il loro sfruttamento, sia in attività criminali che nella manodopera in nero.

Particolare attenzione è rivolta nei confronti di stranieri provenienti dalla Cina Popolare, presenti soprattutto nel capoluogo, dediti anche alla commercializzazione di prodotti contraffatti.

In leggera flessione, rispetto al 2011, sono risultati i delitti commessi nella provincia. In diminuzione risultano le estorsioni ed i furti mentre un aumento è rilevato per le rapine ed i furti in abitazione.

Relativamente alla commissione di furti di rame si segnala che sono stati commessi 59 reati in leggera diminuzione rispetto al 2011.

L'attività di contrasto ai reati concernenti gli stupefacenti, a fronte di uno stesso numero di operazioni di polizia ha fatto però rilevare un significativo e marcato aumento delle sostanze stupefacenti sequestrate.



PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

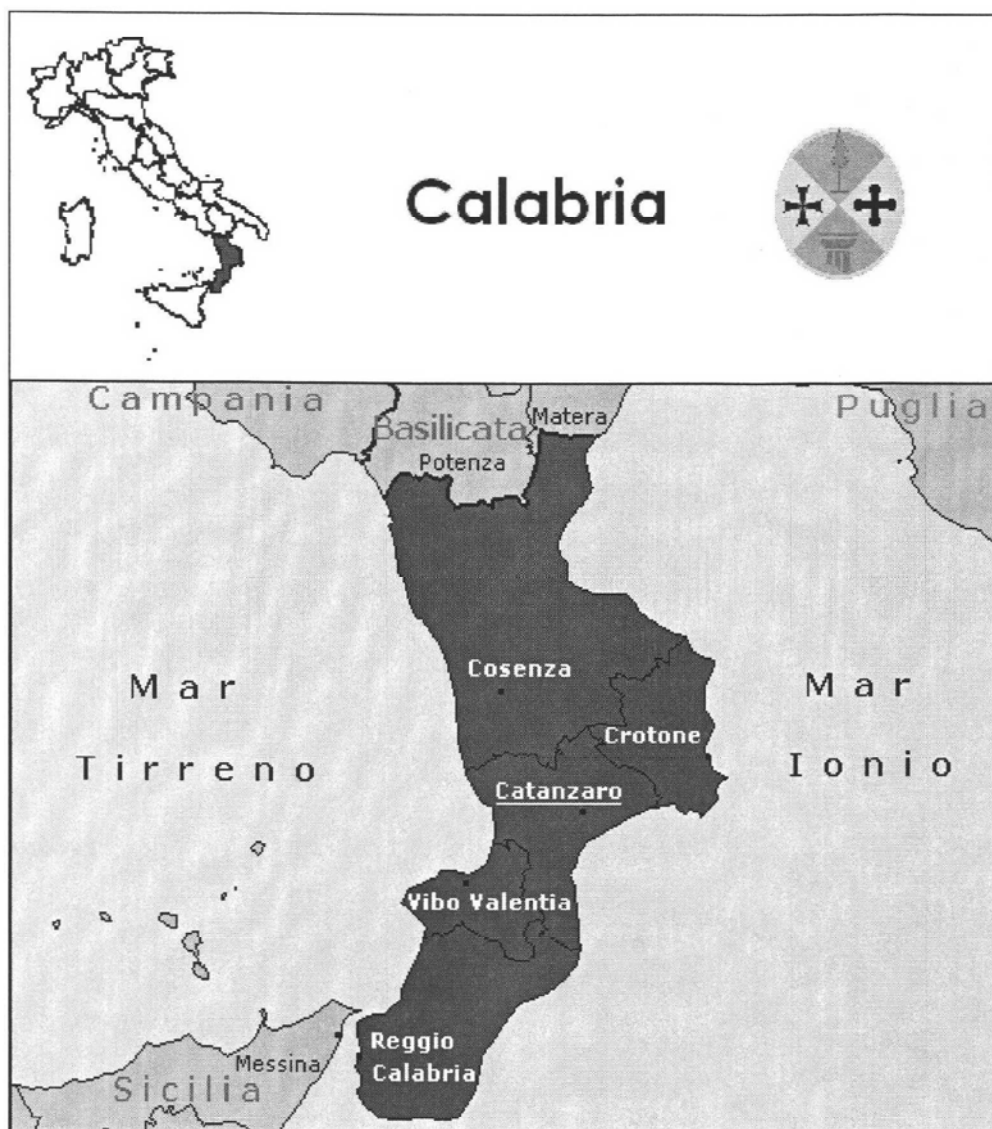
2 marzo 2012 - Matera - La Guardia di Finanza ha sequestrato presso un esercizio commerciale gestito da un cittadino cinese, oltre 7.000 articoli (cosmetici, materiale elettrico, puntatori laser, giocattoli e strumenti medicali) contraffatti o non conformi alla normativa in materia di sicurezza dei prodotti, denunciando il titolare alla locale Procura della Repubblica.

13 maggio 2012 - Metaponto (PZ), Nova Siri (PZ) - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto, nell'ambito di un'articolata indagine a contrasto del traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, un cittadino albanese, domiciliato nella provincia lucana e sottoposto a sequestro circa 150 gr. di cocaina.

21 maggio 2012 - Bari, Roma, Matera, Taranto, Chieti e Lecce - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Panakiri*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 19 soggetti, responsabili di associazione finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, aggravata dalla disponibilità di armi e materiale esplodente. Contestualmente ha eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili, immobili ed aziende riconducibili all'organizzazione malavitoso. L'attività investigativa ha consentito di individuare una pericolosa organizzazione criminale, facente capo alla famiglia di giostrai baresi dei "Monti Condesniti", dedita al traffico ed alla commercializzazione di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, importate dalla Spagna e smerciate nelle province di Napoli, Matera, Foggia e Taranto. Il sodalizio malavitoso aveva ceduto partite di droga ad esponenti del clan mafioso pugliese "La Rosa", introdotto dai Balcani numerose armi occultate a bordo dei "carrozzoni" e permesso l'ingresso in Italia di almeno 50 clandestini provenienti dalla Grecia.

18 luglio 2012 - Matera - La Guardia di Finanza ha sequestrato presso un esercizio commerciale gestito da un cittadino cinese, oltre 15.000 pezzi (cosmetici, articoli di elettronica e bigiotteria) non conformi alla normativa in materia di sicurezza dei prodotti e potenzialmente pericolosi per la salute del consumatore.

4 ottobre 2012 - Matera-Bari - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Enzitetto*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 6 indagati, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al furto aggravato. Le indagini hanno consentito di far luce su un'organizzazione criminosa composta da cittadini italiani, tutti residenti nella provincia di Bari, dedita a reati predatori. In particolare gli indagati sono ritenuti responsabili di numerosi furti commessi ai danni di private abitazioni nell'area del materano e delle limitrofe province di Foggia, Bari e Taranto. Per realizzare l'illecita attività i membri dell'organizzazione si erano dotati di sofisticati sistemi elettronici, utilizzati per disattivare i sistemi d'allarme, nonché di particolari arnesi atti allo scasso con i quali praticavano ampi fori nei muri per introdursi all'interno delle abitazioni.



ABITANTI
1.958.238

SUPERFICIE
15.080,55 KMQ

DENSITÀ
129,9 AB./KMQ

COMUNI
409

REGIONE CALABRIA

La 'ndrangheta continua a rivestire un ruolo preminente tra le espressioni criminali mafiose italiane sia per l'attitudine all'infiltrazione nelle attività economiche e di condizionamento della vita amministrativa locale, specie nel settore degli appalti, sia per la capacità di cogliere e sfruttare le occasioni offerte dall'economia globale allo scopo di moltiplicare i capitali e di riciclare gli ingenti proventi illecitamente acquisiti.

Sono ormai acclamate le ingerenze nel settore economico-imprenditoriale e produttivo, attraverso la partecipazione diretta dei sodalizi alle attività di impresa. Tutto ciò accade non solo nei luoghi di origine ma anche nei contesti extraregionali ove l'economia è più florida e le opportunità d'inquinamento e di infiltrazione aumentano in modo esponenziale.

Parallelamente, l'organizzazione continua ad esprimere il proprio potere criminogeno nelle consuete attività di controllo del territorio e nel remunerativo mercato internazionale degli stupefacenti.

L'aspetto emerso con sistematica ciclicità è l'intervento dell'intera organizzazione mafiosa nelle principali grandi opere pubbliche che interessano il territorio regionale, nelle fasi del movimento terra, del trasporto, della fornitura di inerti e dei noli di mezzi e manodopera. Nell'esecuzione di tali progetti criminali si mette in luce anche l'aspetto federativo di vari sodalizi, che rappresenta un elemento di ulteriore qualificazione della minaccia complessiva.

Le indagini hanno evidenziato come le cosche della provincia di Reggio Calabria rimangano il centro propulsore delle iniziative dell'intera 'ndrangheta nonché il principale punto di riferimento di tutte le proiezioni nazionali ed estere; è stata documentata la presenza di un organismo denominato "Provincia" che costituisce il punto di riferimento per i responsabili dei tre "mandamenti" in cui sono stati ripartiti i "locali" del capoluogo calabrese e delle aree tirrenica e ionica della provincia. Tale modello è stato esteso anche alle ramificazioni dei sodalizi presenti in Lombardia¹, Liguria, Emilia Romagna e Piemonte nonché all'estero. L'operazione "Saggezza" del 13 novembre 2012 ha permesso di evidenziare l'esistenza di un' articolazione denominata "Corona" costituita dai "locali" attivi nei comuni reggini di Antonimia, Ardore, Canolo, Cimino e Cirella di Platì, cui veniva delegato il compito di risolvere i conflitti d'interesse tra le cosche stanziate in loco e di mantenere i rapporti con i maggiori gruppi mafiosi della provincia e le loro propaggini extraterritoriali dislocate in Canada, negli Stati Uniti ed in Australia, oltre che in Germania e in Svizzera.

L'attività investigativa ha dimostrato come la 'ndrangheta si sia evoluta adottando un modello organizzativo idoneo a perseguire gli interessi comuni di infiltrazione nell'economia nazionale e nei tradizionali settori illeciti, quali il traffico di armi, di stupefacenti, le estorsioni e l'usura, pur garantendo l'autonomia dei singoli sodalizi nei rispettivi ambiti territoriali.

In particolare, l'ingerenza delle cosche calabresi si riscontra nel settore dei lavori stradali (l'ammodernamento dell'A3 Salerno-Reggio Calabria e della SS 106 Jonica) nonché in quelli sanitario, turistico-alberghiero e delle energie rinnovabili.

¹ Il 10 ottobre 2012 a Milano, nell'ambito dell'operazione "Grillo parlante" conclusasi con l'arresto di ventuno persone, è stato possibile accertare l'esistenza di distinte ramificazioni 'ndranghetistiche (autonomamente operanti sul territorio di Milano e nelle province limitrofe) rispondenti al mandamento denominato "Lombardia" riconducibili alle maggiori cosche di Reggio Calabria ed all'ala scissionista della cosca "Mancuso" di Vibo Valentia. L'indagine ha permesso di acquisire elementi in merito alle infiltrazioni della 'ndrangheta nel settore economico-imprenditoriale ed in quello politico-istituzionale.